

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-007713/2014 - 08.10.2014
alla Commissione**
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (NI)

Oggetto: Invasione di pomodori marocchini sui mercati

La Confederazione italiana agricoltori (CIA) continua a denunciare numerosi e ripetuti abusi degli obblighi derivanti dal recente accordo UE-Marocco. Il Marocco, infatti, avrebbe operato più volte in condizione di dumping, esportando pomodori verso l'Unione europea al di sotto del prezzo minimo stabilito di 0,461 euro/kg. Questi pomodori sarebbero poi "sdoganati" in Spagna e in Francia senza reali controlli sul dovuto pagamento dei relativi dazi e sulle caratteristiche igienico-sanitarie dei prodotti: in Marocco, infatti, è consentito l'uso degli antiparassitari, senza contare che, per l'irrigazione delle coltivazioni, vengono utilizzate acque potenzialmente pericolose. I prodotti importati sono inoltre spacciati per "made in Italy" e venduti sui mercati con ricarichi esorbitanti. In questo modo non solo si distorce la concorrenza, ma si confondono i consumatori, che acquistano prodotti di dubbia provenienza a tutto svantaggio dei produttori agricoli italiani.

La Commissione:

1. intende sospendere un accordo potenzialmente troppo dannoso per i produttori italiani e fraudolento nei confronti del made in Italy?
2. Come pensa di affrontare il perdurare del fenomeno, portato più volte alla sua attenzione?
3. Come pensa di intervenire nell'individuare strumenti più efficaci per l'adempimento delle clausole degli accordi internazionali e quanto al monitoraggio e all'effettivo controllo alle dogane?

IT
E-007713/2014
Risposta di Phil Hogan
a nome della Commissione
(28.11.2014)

La Commissione rinvia l'onorevole parlamentare alle risposte fornite alle interrogazioni scritte E-004959/2014 e E-011034/2012.

L'accordo di associazione istituisce organismi formali con il compito di assicurare il corretto funzionamento dell'accordo. Un gruppo di lavoro specializzato in particolare sui pomodori (GREX) si riunisce regolarmente (l'ultimo incontro ha avuto luogo ad ottobre 2014) per monitorare la situazione del mercato UE e per scambiarsi dati in materia. A queste riunioni partecipano rappresentanti delle associazioni italiane dei produttori.

L'accordo di associazione contiene disposizioni di salvaguardia per tenere conto di potenziali perturbazioni del mercato che potrebbero insorgere a seguito di importazioni eccessive dal Marocco. Finora non c'è stato motivo di invocare questo meccanismo di salvaguardia. La Commissione ritiene di possedere tutti gli strumenti necessari per controllare il mercato e adottare gli eventuali provvedimenti necessari.